

Intervista in esclusiva al segretario provinciale della Cisl scuola Franco Maddalena

“LA BUONA SCUOLA DI RENZI? NULLA DI INNOVATIVO PER GLI STUDENTI”

“E’ una riforma affrettata, imposta e formulata da “esperti” che dentro una scuola non hanno mai messo piede”.

I sindacati in manifestazione l’11 settembre e pronti i ricorsi alla magistratura

di Riccardo Toffoli

Quali novità troveranno a scuola gli studenti, gli insegnanti e le famiglie con la “buona scuola” di Renzi? Abbiamo rivolto qualche domanda a Franco Maddalena segretario provinciale della Cisl scuola di Latina.

Mancano pochi giorni all’inizio dell’anno scolastico. Un anno che si apre all’insegna della “buona scuola” di Renzi. Quali saranno le novità per gli studenti?

“La legge 107/15 ha posto una grande enfasi sull’assunzione in ruolo dei precari e sulla figura del Dirigente Scolastico. La stessa attenzione è mancata per gli studenti. Al di là di richiami a situazioni già note e disciplinate, come gli insegnamenti opzionali alle superiori, l’alternanza scuola lavoro e gli ITS, nella “buona scuola” di Renzi non c’è nulla di innovativo che riguardi gli studenti”.

Come è stata vissuta la riforma dagli insegnanti?

“Il sistema Istruzione è particolarmente delicato e complesso in quanto gli effetti di un cambiamento possono essere valutati solo a distanza di anni. Infatti all’estero e, in passato, anche in Italia ogni riforma è stata sempre preceduta da una sperimentazione pluriennale. La riforma Renzi è stata invece calata dall’alto in modo verticale e repentino, senza neanche cercare una qualsiasi forma di condizione o di confronto con il personale della scuola e chi li rappresenta, siano essi sindacati o associazioni professionali. La reazione della categoria, insegnanti e personale ATA, è stata forte e tantissime sono state le azioni di mobilitazione, scioperi compresi, che hanno coinvolto

più dell’80% del personale”.

I ragazzi torneranno a scuola e avranno già tutti gli insegnanti? Sarà garantita la continuità didattica almeno sui posti di sostegno, cioè sulle figure più delicate della scuola?

“Anche quest’anno non avremo tutti gli insegnanti in cattedra, anche a causa del sistema farraginoso e contraddittorio delle nomine in ruolo previste dalla Riforma. In modo particolare per il sostegno, perché è il primo anno che le nomine su posto comune vengono fatte prima di quelle di sostegno, costringendo personale qualificato a scegliere il posto comune, per non rischiare di rimanere senza nomina all’atto della convocazione sul sostegno”.

Quanti saranno gli insegnanti che non sono residenti nella provincia di Latina e quanti insegnanti della provincia saranno costretti a trasferirsi?

“E’ difficile dare una risposta quantitativa, ma il meccanismo previsto dal piano straordinario di assunzione comporterà la migrazione di tantissimi docenti dalla provincia di residenza a quella dove otterranno il ruolo. Potrà quindi accadere facilmente che un docente di Latina sarà costretto ad andare a Belluno e, sul posto che avrebbe potuto occupare in provincia, ci arrivi un docente di Palermo. Tutto dipende dalla posizione in graduatoria nazionale”.

Per tutti gli studenti ci sarà una nuova figura di insegnante. Quella dell’organico cosiddetto potenziato. Di cosa si tratta e che ruolo avrà nella classe?

“Il docente dell’organico potenziato dovrà arricchire l’offerta formativa, quindi sarà utilizzato su progetti ed attività extracurricolari. In classe entrerà



solo per fare supplenze, nel caso in cui il Dirigente scolastico ne ravvisasse la necessità”.

Molte scuole non hanno il dirigente per via dei pensionamenti. Le reggenze affaticano il lavoro del team scolastico. Un preside può essere dirigente di più istituti contemporaneamente eppure la riforma ha concesso ai presidi molti più poteri. Quali saranno le maggiori difficoltà?

“In provincia abbiamo oltre 20 scuole a reggenza, cioè con un dirigente a mezzo servizio. La scarsità di dirigenti è un fenomeno nazionale e la causa è da ricer-

care nella complicazione normativa dei bandi dei concorsi a dirigente scolastico, fonte di un continuo ricorso alla magistratura e blocco delle graduatorie di merito. L’anno che sta iniziando sarà poi molto travagliato perché il dirigente avrà sì più poteri, tutti da sperimentare e inseriti in un contesto normativo contraddittorio, ma meno risorse professionali”.

La “buona scuola” di Renzi darà dei vantaggi? Quali?

“Vantaggi zero. E’ una riforma affrettata, imposta e formulata da “esperti” che dentro una scuola non hanno mai messo piede”.

Gli studenti degli istituti superiori di Aprilia hanno manifestato contro la “buona scuola” perché non è stato sentito il loro parere. Quanto e come entreranno le famiglie e gli studenti nel mondo della scuola?

“Il giovane primo ministro è depositario della verità in tutti i campi dello scibile umano, non ha bisogno di pareri, pratica solo l’ascolto. Per ora l’unica novità che riguarda le famiglie e gli studenti è la riforma del comitato di valutazione”.

La lotta contro la riforma continuerà?

“La mobilitazione non si è fermata il 7 luglio, giorno di approvazione definitiva alla Camera della legge. Continuerà durante tutto questo anno scolastico. Già l’11 settembre i cinque sindacati rappresentativi hanno indetto una manifestazione di tutte le RSU d’Italia a Roma e hanno preannunciato ricorsi alla magistratura per manifesta incostituzionalità della legge 107”.



Stile e fascino italiano

PROMOZIONE SHOCK!!!

Tutti i Giovedì
proponiamo la piega

a € 5,00

per tutto il mese di Settembre

è gradita la prenotazione!

Aprilia - Via dei Lauri, 136 Tel. 340.3085348

